



PRECISAZIONI CONFEDILIZIA SUL TENORE DELLE PROPRIE OSSERVAZIONI AL PSC

La Confedilizia di Piacenza precisa la propria posizione riguardo alle osservazioni dalla stessa presentate in merito al PSC attualmente all'esame degli organi deliberativi del Comune:

«Innanzitutto va precisato che la nostra posizione, in generale e nel complesso, è stata quella di evitare nuovo spreco di territorio con costruzioni in qualsiasi area già non costruita, dovendosi a nostro avviso puntare sulla ristrutturazione e sull'utilizzabilità degli immobili già costruiti. Osserviamo che, in particolare abbiamo fatto osservazione (come fa palese la nostra nota al Comune) sul "ri-dimensionamento", che a nostro avviso si impone, ad evitare, anche, la qualificazione ad area fabbricabile di aree che, in realtà, fabbricabili non sono nell'attuale situazione economico-politica (e quindi, solo fonte – così classificate – di entrate impositive per il Comune).

Nessuna nostra osservazione poi invoca la possibilità di costruire nel territorio rurale, essendo al contrario la nostra posizione attinente alla "*tutela del territorio agricolo*" come si evince chiaramente dalla nota presentata al Comune nella quale rimarchiamo che proprio per evitare nuovo consumo del suolo occorre agire – come anzidetto – sul recupero e il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente.

Sulla pretesa terza osservazione relativa a nuovi collegamenti urbani (e prescindendo dalle valutazioni, del tutto soggettive, sia sulla funzione del PSC che sullo scopo essenziale della nostra osservazione al proposito) riportiamo puramente e semplicemente, in versione integrale la nostra nota intitolata "*Ri-generazione interna di Piacenza*":

"Gli scenari proposti non prendono in considerazione la mobilità di collegamento dei siti; ad esempio, per collegare le funzioni delle aree militari, potrebbe essere ripristinato e integrato il giro delle mura con i binari ferroviari; i grandi progetti devono convivere con le esigenze delle aree urbane che necessitano di collegamenti con le linee principali di trasporto pubblico in modo più organico e diretto; una monorotaia che costeggi tutto il centro città potrebbe rappresentare sia un elemento di immagine che operativo per distribuire il traffico e collegare i Parcheggi creando un vero sistema del Parco delle Mura, capace di connettere le varie parti della città. Si verrebbe così a determinare un nuovo modello urbano costituito da progetti integrati, con il collegamento della molteplicità delle funzioni. Sempre legato alla necessità di mobilità, di collegamenti e di infrastrutture, potrebbe essere valutato il collegamento della Caserma Lusignani creando uno sbocco a detta area su Via Einaudi, e dovranno altresì essere prese in considerazione le infrastrutture necessarie al recupero della Pertite e delle aree ove saranno ricollocate le cubature ricostruite (come previsto dal PSC)".».